

LUCA ANDREONI

2016

LAMBRO

Nel 1995, con l'entusiasmo che mi era cresciuto dopo aver partecipato a due workshop organizzati da Linea di Confine (Stephen Shore nel 1993 e Frank Gohlke nel 1994) realizzai un lavoro sul fiume Lambro, un fiume del nord Milano allora ancora molto inquinato. Il progetto era stato ideato con tre altri autori che avevo incontrato proprio durante quei workshop: Daniele De Lonti, Antonio Fortugno, Fulvio Orsenigo. Ognuno di noi scelse di lavorare a suo liberissimo modo su parti specifiche del corso del Lambro. Io scelsi il breve percorso che questo compie all'interno del Parco di Monza, famoso per ospitare al suo interno l'Autodromo di Monza e per essere, pare, il più grande parco cintato d'Europa.

Dal 1994 lavoravo con una fotocamera autocostruita di grande formato, 20 x 25 cm, utilizzando una sola lente, il "normale" 300 mm. Per i dieci anni seguenti lavorai allo stesso modo, che ancora oggi ricordo come il migliore che io abbia mai praticato.

Ricordo ancora perfettamente ogni singolo momento nel quale produssi quegli scatti, il modo in cui li realizzai e le ragioni.

Per vostra curiosità, potete scaricare un pdf di quel lavoro facendo click qui.

Nel febbraio 2016 ho deciso di pubblicare quel lavoro sul mio account Instagram, avendone un bellissimo riscontro.

In quegli stessi giorni mi sono anche chiesto: "E se durante la pubblicazione di questo lavoro di 21 anni fa io tornassi negli stessi posti? Cosa succederebbe? Ormai di solito mi ci vogliono un paio d'anni per realizzare i miei progetti, che nel tempo sono diventati sempre più impegnativi, ma cosa succederebbe se io tornassi sul Lambro per tre giorni, gli stessi che mi ci vollero per fare il lavoro nel 1995?"

Il 4 febbraio 2016 ho deciso di provarci, e di tornare al Parco di Monza senza progetti, senza idee precostituite su cosa fare - semplicemente cercando di essere me stesso, libero. Ho lasciato andare tutto per godere del semplice atto di fotografare le cose che mi chiamavano, usando quella che oggi è la mia lente preferita, un 100 mm su una Hasselblad digitale.

Molti anni sono passati dal 1995, molta vita è trascorsa, con gioie e dolori, con terribili errori, illusioni e fallimenti - ma qualcosa è ancora qui nel mio cuore, forte e puro come allora.

LAMBRO 2016

Stampe Fine Art, cm 42 x 30, su carta cotone Hahnemühle Photo Rag Bright White

Edizione di 21 + 2AP

In 1995, excited with my participation in two workshops hosted by Linea di Confine (with Stephen Shore in 1993 and with Frank Gohlke in 1994) I carried out a project about the Lambro, a river that runs North of Milan, still very polluted at the time. The project had been conceived with three other authors I had met precisely during those workshops: Daniele De Lonti, Antonio Fortugno, Fulvio Orsenigo. Each one of us chose to work in total freedom on specific parts of the river Lambro course. I chose the short portion of the river that runs inside the Park of Monza, known for hosting the Autodromo of Monza and for being, so it seems, the largest fenced park in Europe.

Since 1994 I had been working with a large format, 20 x 25 cm self-constructed camera, using a single, "ordinary" 300 mm lens. In the ten years that followed I kept working with the same method, which I still recall as the best I have ever employed.

I still remember vividly each single moment I shot those pictures, the way I took them, and why.

If you want to get a closer look at that work, a PDF is available [clicking here](#) for downloading.

In February 2016 I decided to publish that same work on my Instagram account, and it was widely appreciated.

In those same days I also asked myself: "What if I went back to those same place while, 21 years later, I am publishing those pictures? What would happen? I usually need a couple of years to carry out my projects, that with time have become increasingly more challenging, but what would happen if I went back to the river Lambro for three days, the same number of days it took me to complete my work back in 1995?"

On February 4, 2016 I decided to give it a try, to go back to the Park of Monza without a project in mind, without a clear idea on what to do – but simply trying to be myself, freely. I let go of everything, only to enjoy the simple act of shooting the things that inspired me, using what has now become my favorite lens, a 100 mm lens mounted on a digital Hasselblad.

Many years have passed since 1995, a lot of things have happened in my life, including joy and pain, terrible mistakes, illusions and failures, but something is still here in my heart, as strong and pure as then.

LAMBRO 2016

Fine Art prints, cm 42 x 30 on cotton paper Hahnemühle Photo Rag Bright White

Edition of 21 + 2AP









































